

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ISTITUTI RIUNITI DI ASSISTENZA "SAN GIOVANNI BATTISTA"

2) *Codice di accreditamento:*

N702422

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE

4°

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Diversi e Uguali

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore:** Assistenza

**Ambito:** A06 Assistenza Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "Diversi e Uguali" è realizzato nell'IPAB, Istituti Riuniti di Assistenza "San Giovanni Battista", sito nel Comune di Chieti con n.2 sedi (n.1 sede centrale in Via dei Cappuccini e n.1 sede distaccata a Villa degli Ulivi, Chieti).

Gli Istituti Riuniti di Assistenza "San Giovanni Battista" costituiscono la più antica IPAB Abruzzese, eretta ad Ente Morale ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 6972 del 17/07/1890 e, nata ai primi del '900 come ricovero per i diversamente abili e per i poveri, ha sviluppato nel corso degli anni, ampie conoscenze multidisciplinari all'interno di interventi socio-assistenziali e sanitari.

L'Ente è convenzionato con le ASL della Regione Abruzzo per i ricoveri di anziani non autosufficienti e

lungo-degenti e per i diversamente abili non più in regime di trattamento riabilitativo. Esiste, inoltre, una convenzione con il Comune di Chieti ed altri comuni limitrofi per l'assistenza di anziani impossibilitati al pagamento della retta.

Attualmente gli Istituti Riuniti sono ricettivi per n. 198 posti letto.

Gli Istituti Riuniti di assistenza offrono i seguenti servizi di assistenza globale:

- **Assistenza Medica:** il servizio è rivolto a tutti gli ospiti e si articola in interventi quotidiani mirati;
- **Assistenza Infermieristica:** servizio prestato da infermieri professionali ed assicurato quotidianamente per 24 ore al giorno. Il servizio è chiamato a garantire adeguate condizioni igieniche, ambientali e personali ai ricoverati;
- **Assistenza Psicologica:** si effettuano interventi multidimensionali individuali e di gruppo; lo psicologo si pone come elemento di contatto tra gli ospiti e le proprie famiglie, al fine di preservare la continuità relazionale ed affettiva;
- **Servizio Sociale:** espletato dall'Assistente Sociale, aiuta gli ospiti a gestire le difficoltà relative al pre e post ricovero;
- **Servizio di Assistenza di Base:** organizzato su progetti personalizzati. È un servizio diurno e notturno che fornisce assistenza agli ospiti nell'assunzione dei pasti, nell'igiene personale e nella cura della persona;
- Servizio di Riabilitazione: espletato dai fisioterapisti mediante la prestazione di attività riabilitative (ginnastica, cyclette, pedana motoria) e di ausilio per il recupero delle capacità residue;
- **Servizio di Animazione:** tale servizio ha una gamma di proposte differenziate ed ha l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di ospiti valutandone la partecipazione e la relativa attenzione alle attività. Si citano in particolare le attività di:
  - a. Animazione Musicale;
  - b. Ergoterapia (uso terapeutico e riabilitativo del lavoro in malattie mentali o in stati di invalidità) e ceramica (laboratorio di ceramica);
  - c. Musicoterapia (disciplina pedagogica che consente di comunicare attraverso codici alternativi a quello verbale);
  - d. Euritmia (sintonia tra corpo e ritmo);
  - e. Attività Mnemoniche (lettura del quotidiano)
  - f. Attività ludico-musicale (giochi sonori).
  - g. Festeggiamento ricorrenze (compleanni, feste religiose, etc.);
  - h. Partecipazione ad eventi sul territorio (spettacoli teatrali, cinema, eventi sportivi, etc.);
  - i. Soggiorno climatico residenziale: presso strutture alberghiere in località marine nel periodo estivo;

- Servizio Dietetico: per tutti i ricoverati sono assicurate diete personalizzate e rispondenti alle prescrizioni mediche;
- Servizio religioso;

Al fine di stimolare le attitudini sociali e relazionali dei degenti e con l'ulteriore obiettivo di sensibilizzare il territorio ai problemi della disabilità e dell'anzianità e di favorire la conoscenza della struttura e delle attività ivi realizzate: l'I.R.A. articola un programma annuale di attività per i degenti che si svolgano all'esterno della struttura.

In particolare:

- Gite ricreative della durata di un giorno presso località montane o marine, con pranzo fuori. Numero medio partecipanti: 8-10.
- Uscite presso centri commerciali a fine ricreativo e risocializzante;
- Festa per l'Epifania con l'esibizione del coro dell'Istituto in compartecipazione di cori esterni, si effettuano canti della tradizione popolare e canti religiosi;
- Festa di Carnevale con partecipazione alle manifestazioni allegoriche nella città di Chieti;
- In occasione della Santa pasqua, partecipazione alla via crucis;
- Partecipazione agli spettacoli del teatro Circus di Pescara;
- Partecipazione alle manifestazioni del "maggio teatino";
- Commemorazione di S. Giovanni Battista, da cui l'Ente prende il nome. Festeggiamento presso i cortili dell'ente con buffet all'aperto aperto a familiari e cittadini;
- Soggiorno giornaliero presso stabilimento balneare a Francavilla nei mesi di giugno-luglio;
- Soggiorno residenziale di una settimana presso strutture alberghiere in località montane o marine;
- Settembre: organizzazione festa di fine estate in entrambe le sedi dell'Istituto;
- Con l'Associazione "Caccia Grossa" (la pesca quale strumento di solidarietà e d'integrazione sociale) si organizzano giornate di pesca presso laghi al fine di favorire l'attitudine sociale e relazionale dei pazienti;
- Feste con l'associazione di clown-terapia di Chieti presso luoghi pubblici cittadini
- Preparazione rappresentazione feste natalizie: recita di Natale nelle due sedi aperte al pubblico. Festa/cena di fine anno presso ristoranti chietini.

### **Contesto Territoriale**

La provincia di Chieti è la più popolosa della Regione Abruzzo: con 394.452 abitanti, costituisce il 30% della popolazione regionale.

Nel dettaglio dei 104 comuni della provincia di Chieti si rileva che il capoluogo e, a seguire, Vasto e Lanciano, sono i comuni che maggiormente incidono sulla popolazione provinciale con quote circa pari al 14%, 10% e 9% rispettivamente.

La situazione demografica sul territorio della provincia di Chieti è caratterizzata da una continua decrescita della popolazione nelle aree interne, con una tendenza all'inurbamento e alla migrazione verso le zone di valle e costiere, a maggior crescita economica. Il fenomeno riguarda soprattutto la popolazione più giovane in cerca di prospettive nell'ambito dell'occupazione e della formazione. Il fenomeno è talmente diffuso che si calcola che in assenza di un'inversione di tendenza, la maggior parte dei comuni della provincia saranno "estinti" entro i prossimi 50 anni.

Le aree maggiormente abitate sono sicuramente quelle della costa teatina che si estende per circa 70 Km: dove insiste un'economia vivace oltre che migliori condizioni di vita: clima mite, infrastrutture, opportunità di lavoro.

Al 31 dicembre 2007, la popolazione della provincia di Chieti è pari a 394.452, i minori fino a 14 anni sono n. 51.501 (13%), i giovani dai 15 ai 29 anni sono n. 67.235 (17%), gli adulti dai 30 ai 59 anni sono n.168.412 (43%), gli anziani dai 60 ai 74 anni sono n. 63.743 (16%), e gli ultrasessantacinquenni sono n. 43.561 (11%). In alcuni comuni di montagna la percentuale di over 75 raggiunge una percentuale superiore al 50% dei residenti.

### **Comune di Chieti**

Dall'analisi del Piano di Zona dei Servizi Sociali per il comune di Chieti fornisce una descrizione della popolazione residente con specifici dati riferiti alla popolazione anziana e disabile, target per il progetto.

L'Ambito Sociale n.30 coincide con il territorio del comune di Chieti: esso si sviluppa geograficamente in un territorio disomogeneo e con una caratterizzazione in senso urbanistico: la presenza di due macro-aggregati abitativi: "Chieti alta" e "Chieti Scalo".

Le due macroaree abitative hanno delle caratteristiche differenti sia come vocazione produttiva che come composizione demografica.

Dal punto di vista della struttura socio-demografica l'ambito non ha una distribuzione disomogenea negli insediamenti abitativi, ma è possibile riscontrare delle specificità nelle diverse aree, infatti per quanto riguarda la parte bassa della città abbiamo una caratterizzazione basata sulla presenza leggermente superiore di popolazione attiva e occupata, inoltre la presenza del Campus universitario porta con sé una presenza importante di studenti fuori sede portatori di bisogni specifici e di ricchezza per l'ambito territoriale.

La parte alta della città si caratterizza per il centro storico e per la significativa presenza della popolazione

anziana .

Nello specifico il comune di Chieti conta n.54.733 (ISTAT 2009) residenti caratterizzati dalla seguente suddivisione demografica:

Fascia d'età	N. residenti	Percentuale
0-14	6.488	<b>11,8%</b>
15-29	9.270	<b>16,9%</b>
30-59	23.775	<b>43,4%</b>
60-74	9.441	<b>17,2%</b>
Più di 75 anni	5.759	<b>10,5%</b>
<b>Totali</b>	<b>54.733</b>	<b>100%</b>

Rispetto ai dati regionali e nazionali l'Ambito di Chieti rispecchia la composizione per fasce d'età della popolazione. L'unica fascia d'età che si discosta in modo significativo rispetto sia al dato regionale, sia al dato nazionale è quella 0-14, che si presenta come significativamente inferiore rispetto ai due sovra-livelli territoriali.

La seguente tabella ci aiuta a capire l'andamento storico di alcuni indicatori rivelatori delle dinamiche demografiche della popolazione residente nel comune di Chieti:

<b>Bilancio demografico</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>
Popolazione residente 1 gennaio	56930	56870	56530	56244	56028	<b>55751</b>
Saldo naturale <sup>1</sup>	2	-96	-92	-40	-61	<b>-159</b>
Saldo migratorio <sup>2</sup>	-62	-244	-94	-176	-305	<b>-332</b>
Saldo migratorio interno <sup>3</sup>	-195	-379	-491	-503	-501	<b>-439</b>
Saldo migratorio estero <sup>4</sup>	133	132	397	327	196	<b>105</b>
Saldo totale <sup>5</sup>	60	-340	-186	-216	-366	<b>-491</b>
Tasso di crescita naturale <sup>6</sup>	0,04	-1,96	-1,63	-0,71	-1,09	<b>-2,85</b>
Tasso di crescita totale <sup>7</sup>	1,05	-5,98	-3,29	-3,84	-6,53	<b>-8,81</b>

<b>Tasso di natalità<sup>8</sup></b>	8,86	7,56	7,15	7,71	7,75	<b>7,43</b>
<b>Tasso di fecondità<sup>9</sup></b>	36,36	31,45	29,81	32,42	32,94	<b>31,76</b>
<b>Indice di vecchiaia<sup>10</sup></b>	141,41	146,57	151,30	158,97	167,75	<b>173,25</b>
<b>Tasso di mortalità<sup>11</sup></b>	8,82	9,25	10,55	8,43	8,85	<b>10,31</b>

Differenza tra il numero dei nati da persone residenti e il numero dei morti residenti.

2 Differenza tra il numero degli iscritti e il numero dei cancellati dal registro dell'anagrafe.

3 Differenza tra iscrizioni e cancellazioni da e per altro comune.

4 Differenza tra iscrizioni e cancellazioni da e per l'estero.

5 Somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

6 Rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione moltiplicato per 1000.

7 rapporto tra saldo totale dell'anno e la popolazione moltiplicato per 1000.

8 Rapporto tra il numero dei nati dell'anno e popolazione media moltiplicato per 1000.

9 Rapporto tra i nati vivi nell'anno e la popolazione femminile residente in età 15-49 anni moltiplicato per 1000.

0 Rapporto tra la popolazione residente in età >65 anni e la popolazione residente in età 0-14 anni, per 100.

1 Rapporto tra numero dei decessi nell'anno e ammontare medio della popolazione residente, per 1000.

I fattori che permettono di definire sinteticamente l'andamento della popolazione dell'ambito sono:

- la tendenza all'invecchiamento (indice di vecchiaia)
- una crescita naturale della popolazione che è negativa ma stabile (tasso di crescita naturale), infatti, nonostante l'invecchiamento crescente, vi è una sostanziale stabilità dei tassi di fecondità e di natalità;
- la crescita (saldo totale) della popolazione è in calo, poiché nonostante un saldo migratorio dall'estero positivo, si può notare un calo costante dal 2003 a oggi della presenza straniera nell'ambito, con un aumento della emigrazione verso l'estero e verso altri comuni del paese;
- la crescita totale (tasso di crescita totale) della popolazione dell'ambito è in calo, rispecchiando così una tendenza alla stagnazione demografica.

### Provincia di Chieti – Prospetto economico

Tassi di attività, occupazione e disoccupazione rappresentano tra i principali indicatori statistici del mercato del lavoro e tra i principali indicatori di congiuntura economica.

#### Tassi di attività e occupazione

Tabella Comparazione su unità territoriali dei tassi di attività e occupazione

<b>Unità territoriale</b>	<b>Tasso di attività</b>	<b>Tasso di attività maschile</b>	<b>Tasso di attività femminile</b>	<b>Tasso di occupazione</b>	<b>Tasso di occupazione maschile</b>	<b>Tasso di occupazione femminile</b>
<b>Chieti</b>	46,8%	57,2%	37,3%	41,5%	52,4%	31,6%
<b>Abruzzo</b>	47,7%	58,4%	37,7%	44,0%	55,8%	32,9%
<b>Italia</b>	49,0%	61,0%	37,9%	45,3%	57,2%	34,1%

Fonte: Istat – Rilevazione sulle forze lavoro (2007)

Dall'analisi comparativa sui tassi di attività, sia maschile, sia femminile e i tassi di occupazione, si può osservare che il territorio non presenta una spiccata capacità di assorbimento di forza lavoro tanto che,

seppur non in modo eclatante, l'ambito presenta un tasso di occupazione, ossia la percentuale della popolazione che ha una attività lavorativa, di tre punti percentuali inferiore rispetto al dato regionale e quasi quattro punti dalla media nazionale. D'altro canto anche il tasso di attività, che misura l'offerta di lavoro, è inferiore rispetto al tasso medio regionale e la media nazionale.

### **Indicatori di povertà**

Il tentativo di dare una prima lettura ai fenomeni di povertà risponde alla necessità di aumentare la conoscenza sui fenomeni di esclusione sociale presenti nell'ambito.

Ai fini di una definizione di una ipotetica condizione dell'ambito relativamente alla povertà si utilizzano indicatori di disagio economico come:

- Numero di famiglie che hanno fruito di un sussidio economico;
- Numero di istanze accettate per il contributo del canone di locazione;
- Richieste di alloggio al comune.

A tali indicatori di disagio si uniscono informazioni qualitative derivanti da associazioni di volontariato operanti a contatto con i fenomeni di emarginazione.

Tabella Indicatori di disagio economico: sussidi economici e contributi per canone di locazione

<i>Indicatori di disagio economico</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>	<i>2006</i>
Numero di famiglie che hanno fruito di un sussidio economico	19	46	88	72
Numero di istanze accettate per il contributo del canone di locazione	223	223	242	230

Fonte: Settore politiche sociali – Comune di Chieti

Dall'analisi degli indicatori emerge come nel corso degli anni, dal 2003 al 2006, vi è stato un incremento costante dei sussidi economici accettati: 19 sussidi nel 2003, 46 nel 2004, 88 nel 2005 e una leggera flessione nel 2006 con 72 sussidi. Anche per quanto riguarda le richieste di contributo per il canone di locazione si può notare, anche se in modo meno netto, una graduale crescita del numero degli idonei per il contributo: da 223 nel 2003 e nel 2004 a 242 nel 2005.

Nella provincia vi è un tenore di vita più basso rispetto alla media Italiana, confermato dai dati relativi al patrimonio medio detenuto dalle famiglie per cui la provincia di Chieti si colloca al 79° posto della graduatoria nazionale (Rapporto qualità della vita 2008 – Il sole 24 ore).

Tale aspetto appare interessante ai fini del progetto in questione, in particolare se incrociato con il dato che colloca la Provincia di Chieti all'84° posto nella graduatoria nazionale dei sussidi concessi alla popolazione a riposo. L'elevata percentuale d'incidenza della popolazione anziana, unita da un sussidio

relativamente basso e ad un altrettanto basso profilo economico dei nuclei familiari residenti potrebbero rivelare alcune difficoltà da parte di questi ultimi nel sostentamento della popolazione anziana.

### **Contesto settoriale**

Secondo la “Relazione di Sintesi sullo stato di salute in Abruzzo per la redazione del piano sanitario 2008”, il numero atteso di pazienti diversamente abili in Abruzzo nella popolazione di età maggiore ai 65 anni e più è di **55.000 anziani diversamente abili**, i quali costituiscono il del 20,1% della popolazione anziana presente e l’83% del totale dei pazienti diversamente abili.

Le Aziende Sanitarie Locali della Regione Abruzzo, sono sei: Avezzano-Sulmona, Chieti, Lanciano-Vasto, L'Aquila, Pescara e Teramo.

Le Aziende Sanitarie della provincia di Chieti che operano sul territorio sono due: l’Azienda A.S.L. 02 Chieti e l’Azienda A.S.L. 03 Lanciano-Vasto.

In ogni singola A.S.L operano i Distretti Sanitari di Base e i Presidi Ospedalieri.

L’ASL di Chieti comprende nel suo ambito territoriale 28 Comuni, la sua superficie totale è di 638,51Km<sup>2</sup>.

Il sito ufficiale della ASL indica che i posti letto sono 726 suddivisi fra i 4 Presidi Ospedalieri:

- il P.O. Clinicizzato “SS. Annunziata” (chiuso da ottobre 2007) di Chieti con 496 posti letto;
- P.O. “G. Bernabeo” di Ortona, con 126 posti letto;
- P.O. “M. SS. Immacolata” di Guardiagrele, con 104 posti letto.

Il territorio della A.S.L Lanciano-Vasto comprende i 76 Comuni dell’aria Frentana e Vastese. I posti letto sono 831 suddivisi fra i 5 Presidi Ospedalieri:

- P.O. “Renzetti”, a Lanciano dotato di 250 posti letto;
- P.O. “V. Emanuele III”, di Atessa , dotato di 119 posti letto;
- P.O. “G. Consalvi”, di Casoli, con 95 posti letto;
- P. O. di Gissi con 95 posti letto;
- P.O “S. Pio da Pietralcina” di Vasto con 272 posti letto.

La sanità pubblica territoriale di Chieti-Ortona è distribuita in 10 Distretti Sanitari di Base (D.S.B.), quella di Lanciano-Vasto in 12 D.S.B. I Distretti Sanitari di Base sono per ogni cittadino, il centro di riferimento per l’accesso a tutti i servizi dell’Azienda Sanitaria Locale del proprio ambito territoriale. Le attività del Distretto sono dirette alla erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria, ovvero l’assistenza sanitaria di base, l’assistenza specialistica e l’assistenza semiresidenziale e territoriale a non autosufficienti e a lungodegenti stabilizzati, nonché di gestire eventuali attività delegate dagli Enti Locali.

### **Offerta di servizi per anziani**



Di seguito una tabella sintetica sui servizi per anziani esistenti sul territorio della provincia di Chieti con il dettaglio della relativa utenza.

**Tabella 77- Servizi per anziani**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>N.servizi</b>	<b>Utenza</b>
Centro diurno per anziani	65	7.260
Residenza sanitaria assistenziale (RSA) per anziani	7	575
Case di riposo per anziani	18	888
Assistenza domiciliare per anziani	112	2.809
Soggiorni per anziani	34	1.750
Servizi di assistenza e telesoccorso	14	412
Rette per prestazioni residenziali anziani	12	124
Atri servizi/interventi territoriali per anziani	73	6.310
<b>Totali</b>	<b>335</b>	<b>20.128</b>

**Tab.3**

I servizi per anziani sono, n.335. Il Rapporto Sociale della Provincia di Chieti per il 2009 evidenzia un leggero aumento dell'utenza, rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente, in particolar modo tra i beneficiari del Servizio di assistenza e telesoccorso, che da 263 sono passati a 412.

In particolare il piano di Zona dei Servizi Sociali relativo al comune di Chieti fornisce un dettaglio sulla tipologia di servizi offerti per la popolazione anziana e disabile

**Mappa dell'offerta in favore della popolazione anziana.**

**Strutture e servizi a carattere socio- sanitario.**

Presso la struttura ospedaliera è presente la Clinica Geriatrica ed un Consultorio Alzheimer per la diagnosi, la cura e la presa in carico dei soggetti affetti da tale malattia.

Sono presenti sul territorio n.3 Centri convenzionati per la riabilitazione funzionale e n.2 poliambulatori specialistici presso i distretti sanitari (Chieti -Chieti Scalo)per la diagnosi, cura e riabilitazione.

Da alcuni anni è attiva sul territorio della ASL una RSA, situata a San Giovanni Teatino.

I ricoveri in detta struttura sono programmati e valutati dall'Unità di Valutazione Multidimensionale in seguito alla richiesta del medico di medicina generale o dell'ospedale, dal Servizio Sociale o dagli stessi familiari. All'interno della struttura della RSA è funzionante, da alcuni anni, anche un Centro per malati di Alzheimer semiresidenziale.

La ASL assicura, inoltre, un servizio ADI in collaborazione con i Comuni per la deospedalizzazione dei malati che possono essere curati a domicilio.

Esiste a tale riguardo un Accordo di Programma ASL - COMUNE di Chieti per l'integrazione socio-sanitaria di servizi alla persona, con particolare riferimento all'Assistenza Domiciliare Integrata a favore sia di persone ultra sessantacinquenni che di età inferiore ai sessantacinque anni.

La ASL inoltre eroga tutti i benefici di cui alla Legge Regionale n. 2 /2000 per pazienti oncologici, dializzati

e trapiantati ( trasporto , prestazioni economiche, ecc. ).

### **Strutture residenziali a carattere socio-assistenziale**

Sul territorio comunale sono presenti tre strutture che operano nel campo dell'assistenza residenziale, in particolare per gli anziani non autosufficienti e soli:

1. gli Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza " S. Giovanni Battista", che operano in due sedi, una centrale e una periferica;
2. a Chieti Scalo è presente la struttura gestita dalle Suore Compassioniste sul modello di una Casa Albergo per anziani;
3. esiste inoltre una struttura in località Brecciarola gestita dalla Fondazione " Figlie dell'Amore di Gesù e di Maria" che accoglie anche donne anziane; tale struttura, recentemente ristrutturata, prevede anche un centro diurno.

### **Strutture diurne e attività a carattere socio-ricreativo**

A livello socio-ricreativo sono aperti a Chieti n.9 Centri socio-ricreativi gestiti in collaborazione tra Comune, associazioni di quartiere, comitati anziani, frequentati con assiduità prevalentemente da persone ultra sessantacinquenni. Nei Centri vengono attuate attività a carattere prevalentemente ricreativo. Inoltre si registra sul territorio la presenza di un Circolo Bocciofilo, dei circoli ARCI ed ACLI frequentati anche da persone anziane.

### **Servizi Comunali**

Nell'area anziani il Comune assicura i seguenti servizi:

#### Assistenza Domiciliare socio-assistenziale LIVEAS PdZ

Tale assistenza è rivolta prioritariamente ad anziani soli, appartenenti alle fasce sociali meno abbienti , con carenti risorse parentali (figli, ecc.), con modeste risorse economiche, con limitata autonomia personale. Il servizio è finalizzato a mantenere l'anziano nel proprio ambiente di vita e ad evitarne l'istituzionalizzazione.

#### Assistenza Domiciliare Integrata LIVEAS PdZ

Per rispondere in termini integrati al bisogno "complesso", a carattere sia sanitario che socio assistenziale, sin dal 1998 il Comune di Chieti e la ASL hanno attivato il Servizio ADI in favore di persone non autosufficienti, prevalentemente ultrasessantacinquenni, affette da patologie invalidanti.

#### Inserimenti anziani non autosufficienti in strutture protette LIVEAS PdZ

Da molti anni il Comune ha rapporti di collaborazione con le RSA e con strutture di accoglienza residenziale per l'inserimento di anziani non autosufficienti, privi di risorse parentali e con carenti risorse economiche. Tali inserimenti sono attuati solo per gravi situazioni dopo che il Servizio Sociale ha valutato l'impossibilità di soluzioni assistenziali alternative, quali quelle domiciliari. L'Ente provvede all'integrazione delle rette di ricovero.

#### Teleassistenza LIVEAS PdZ

Da alcuni anni è stato attivato un servizio di teleassistenza in collaborazione con l'Azienda Speciale Multiservizi, l'Istituto S. Camillo de Lellis, il Volontariato Vincenziano.

Sono stati installati mediamente circa 15 apparecchi di televideo (acquistati dall'Azienda) presso il domicilio di persone anziane sole, con limitata autonomia personale, con modeste risorse economiche. Tale servizio consente un costante collegamento dell'utente con gli operatori del Volontariato per interventi vari (emergenze, compagnia e ascolto, ecc.).

#### Attività ricreative-motorie per la terza età PdZ

Dal 2003 è attivo nel Comune di Chieti un servizio di attività motorie per la terza età, rivolto agli anziani di età compresa fra i 59/70 anni presso una palestra convenzionata .

#### Soggiorni climatici PdZ

Il Comune annualmente organizza soggiorni climatici in località marina e/o termale in favore degli anziani, con priorità per le fasce sociali meno abbienti. E' prevista la compartecipazione alla spesa dei partecipanti in misura differenziata in base all'entità delle pensioni percepite.

#### Banca del tempo PdZ

Dal 2004 è stata attivata anche la Banca del Tempo , come azione innovativa del Piano di Zona precedente.

#### Piano per la Non Autosufficienza

In attuazione della delibera di Giunta Regionale n.866 del 31/07/2006, è stato predisposto da questo Ambito territoriale il Piano Locale per la Non Autosufficienza. Tale Piano, finanziato per un importo di €79.153,00 per una durata di 12 mesi, prevede azioni di incremento-rafforzamento dell'esistente (ADI e Assistenza domiciliare socio-assistenziale)e azioni di prevenzione e di sostegno.

#### **Mappa dell'offerta nel settore della disabilità**

##### **Servizi erogati dal Comune**

#### Assistenza Domiciliare e aiuto personale LIVEAS PdZ

Tale servizio ha come scopo quello di sostenere i nuclei familiari nell'assistenza alla persona disabile, di favorire l'integrazione sociale nella vita di relazione del portatore di handicap, di promuovere il recupero e la valorizzazione delle residue potenzialità personali. Sono previste prestazioni educative, psicologiche, a carattere socio-assistenziale e di aiuto nella cura della persona, di accompagnamento esterno.

E' rivolto prioritariamente ai portatori di handicap "grave" , in situazioni di difficoltà familiare.

#### Centro diurno socio-educativo LIVEAS PdZ

Il servizio del Centro diurno è rivolto ai diversamente abili in età post-scolastica, con l'obiettivo di favorire la vita di relazione e l'integrazione sociale, recuperare e valorizzare le capacità personali del disabile.

Le attività svolte all'interno del Centro sono a carattere pratico-manuale, di piccolo artigianato, di tipo espressivo (teatro, musica, ecc.), a carattere formativo ed educativo.

#### Accoglienza residenziale per le emergenze LIVEAS PdZ

Con il precedente Piano di Zona è stato avviato il servizio di accoglienza residenziale temporanea finalizzato a fronteggiare le emergenze socio-assistenziali dei diversamente abili e delle loro famiglie: ricoveri ospedalieri, gravi difficoltà familiari, ecc.

#### Trasporto PdZ

Il trasporto viene erogato dall'Ente sia per l'accompagnamento dei diversamente abili presso i Centri di Riabilitazione (l'intervento è curato dal Servizio Politiche Sociali), sia per l'accompagnamento degli alunni portatori di handicap presso le Scuole (l'intervento è curato dal Servizio Pubblica Istruzione).

In relazione a particolari esigenze assistenziali del disabile e dei familiari, l'Ente interviene con il rimborso spese chilometrico per il trasporto curato direttamente dalla famiglia, sia in ambito scolastico che per esigenze riabilitative.

#### Assistenza scolastica per l'autonomia e la comunicazione dei diversamente abili LIVEAS

Lo scopo di questo servizio è di garantire il diritto allo studio degli alunni in situazioni di handicap,

favorire la piena partecipazione alla vita scolastica del disabile per rafforzare e implementare le proprie abilità, supportare l'alunno disabile nei percorsi educativi e relazionali. Il servizio è rivolto agli alunni diversamente abili delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie inferiori e delle scuole secondarie superiori. L'attività è relativa all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione personale degli alunni diversamente abili sia all'interno che all'esterno della scuola in caso di attività extrascolastiche organizzate dalle Istituzioni scolastiche.

Il servizio è garantito per tutta la durata dell'anno scolastico, è erogato su richiesta del Gruppo H sulla base del Progetto Educativo Individualizzato.

#### Assistenza Domiciliare in favore dei diversamente abili psichici LIVEAS (L.R. n.95/1995)

Il servizio è rivolto a favorire il superamento dell'isolamento, il miglioramento dell'integrazione sociale, l'acquisizione di comportamenti socialmente competenti, in particolare per la cura della persona, dell'alloggio, dell'organizzazione della vita quotidiana. Si concretizza in interventi domiciliari di aiuto personale e di sostegno sia al disabile psichico che alla sua famiglia.

#### Borse -lavoro in favore di diversamente abili psichici PdZ

In seguito alla formalizzazione di uno specifico Protocollo d'Intesa tra Comune e ASL -Dipartimento di Salute Mentale, l'Ente eroga borse - lavoro in favore di persone con disabilità psichica e in condizioni di emarginazione sociale, in trattamento riabilitativo presso il Servizio Psichiatrico della ASL. Gli utenti svolgono tirocini pratici di apprendistato presso Ditte e Associazioni convenzionate con il Comune, finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi: acquisizione di abilità lavorative, socializzazione in contesti lavorativi, recupero di un ruolo sociale e dell'autostima, sviluppo dell'autonomia.

#### Attività Motorie per Diversamente abili PdZ

Il Comune offre un servizio di attività motorie per persone diversamente abili realizzato presso una palestra convenzionata.

#### Accompagnamento non vedenti PdZ

Tale intervento è attuato in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi che si occupa di tutti gli aspetti gestionali del servizio, con il sostegno economico del Comune a titolo di compartecipazione alle spese del servizio.

### **Servizi assicurati dalla ASL**

#### Servizio Medicina della Comunità - ASL -

Nell'ambito della ASL funziona l'Unità Multidisciplinare che fornisce prestazioni attinenti alla prevenzione, diagnosi, riabilitazione dell'handicap nell'età evolutiva.

Tale servizio viene utilizzato sia per bambini portatori di handicap, sia per bambini con disturbi legati all'apprendimento, quali la dislessia, con disturbi della condotta e connessi con gravi difficoltà culturali, economiche e sociali.

#### Servizio di Riabilitazione -ASL-

Le attività di riabilitazione (intensiva e/o estensiva) si esplicano nelle strutture extra ospedaliere di secondo livello; queste "sono rappresentate in ambito regionale dai Centri ed Istituti di riabilitazione pubblici e privati (di cui all'art.26 della L.833/78), con organizzazione e con competenze multidisciplinari, idonei ad assicurare un complesso di interventi tecnicamente qualificati per il recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa" (dal Piano Sanitario Regionale 1999/2001).

I Centri di Riabilitazione accreditati a Chieti sono i seguenti: Centro " Maristella" (presso Clinica Villa Pini), n. 2 Centri San Stef. A. R. , Fondazione Papa Paolo VI, Piccola Opera Caritas. Tali Centri erogano

prestazioni riabilitative a carattere prevalentemente diurno e ambulatoriale. Sono previste anche prestazioni domiciliari / extramurali.

Il Centro "Maristella", collocato c/o la Clinica "Villa Pini d'Abruzzo", è anche a carattere residenziale.

La Piccola Opera Caritas svolge attività riabilitative varie: ergoterapia, fisioterapia, chinesiterapia, didattica, utilizzo del PC, trattamenti psicoterapici, attività espressive; prevede anche alcuni inserimenti residenziali

#### Dipartimento di Salute Mentale -ASL-

Il DSM costituisce un complesso di strutture e di servizi tra loro integrati per accogliere l'intera domanda psichiatrica.

Il DSM comprende:

- 1) il Centro di Salute Mentale che coordina le attività sul territorio
- 2) il Servizio Psichiatrico-Ospedaliero di diagnosi e cura (SPDC)
- 3) il Servizio Territoriale di Neuropsichiatria Infantile
- 4) le Strutture Riabilitative residenziali protette e semiprotette (casa famiglia)

#### Domanda di servizi analoghi

Si riportano di seguito le indicazioni del piano di zona dei servizi sociali relativo al comune di Chieti rispetto alla domanda di integrazione di servizi per la popolazione anziana e disabile target di progetto:

##### Area persone anziane

Nell'area "anziani" l'analisi dei bisogni ha evidenziato come l'incremento della popolazione anziana determina un aumento delle situazioni di invalidità e di non autosufficienza, nonché un maggior carico assistenziale sulle famiglie, sempre più sole nella gestione della cura dei componenti più fragili.

Inoltre sono in aumento le condizioni di solitudine e di marginalità sociale degli anziani. Tali aspetti costituiscono questioni prioritarie cui dare risposte socio-sanitarie per poter incidere in modo più efficace per il miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

In tale ottica la programmazione dei servizi ha privilegiato la domiciliarità degli interventi e il miglioramento dell'integrazione socio-sanitaria, consolidando l'operatività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale distrettuale, per un impatto positivo di cambiamento sugli aspetti legati alla non autosufficienza, all'isolamento, al carico assistenziale delle famiglie.

Importante sarà inoltre promuovere azioni preventive, integrate con la rete dei servizi territoriali, per incidere sugli aspetti negativi della senilità, per promuovere stili di vita positivi ed attivi, per prevenire, per quanto possibile, la riduzione dell'autonomia personale.

##### Area Disabilità

La complessità delle problematiche riguardanti gli aspetti molteplici della disabilità determina la necessità di attivare risposte integrate e coerenti, in grado di assicurare servizi ed interventi adeguati per le fasce di età, per le diverse tipologie e livelli di disabilità.

Il quadro delineato dagli interventi di Piano è orientato a favorire l'integrazione sociale, il sostegno alle famiglie, anche offrendo risposte diversificate per favorire l'autonomia personale, la valorizzazione delle abilità.

Una particolare attenzione nella definizione del sistema dei servizi va posta verso le problematiche di esclusione sociale delle persone con disabilità psichiatrica.

Ciò ha determinato la progettazione di azioni integrate di accompagnamento e sostegno mediante

l'implementazione della rete dei servizi, in particolare a livello gestionale e professionale con il servizio specialistico per la salute mentale della ASL.

Si ritiene pertanto che in tale area la programmazione di piano possa determinare un impatto positivo per lo sviluppo di una cultura inclusiva delle persone con disabilità.

In seguito all'analisi effettuata del contesto territoriale, settoriale e dall'offerta di servizi analoghi, si evince una richiesta di ulteriori servizi che andiamo di seguito ad elencare:

- Potenziamento delle attività di valenza assistenziale finalizzate al mantenimento delle autonomie di base dei pazienti.
- Potenziamento delle attività relazionali e di intrattenimento finalizzate alla riduzione dell'isolamento psico-fisico e dell'inattivismo dei pazienti;
- Necessità di favorire l'integrazione tra gli ospiti ed il territorio attraverso l'organizzazione di attività da svolgere all'esterno della struttura anche in cooperazione con altre realtà operanti in ambito sociale;

#### **DESTINATARI DELL'AZIONE PROGETTUALE**

La popolazione di riferimento del presente progetto è costituita in via primaria da soggetti in età avanzata con carenza di rete sociale di supporto e scarsa autonomia funzionale e/o con situazione economica precaria, ed a soggetti anormali psichici con problemi comportamentali, di socializzazione ed integrazione, anch'essi privi di supporto familiare e/o economico. L'azione progettuale intende favorire un aumento quantitativo e qualitativo delle attività di assistenza offerte alla popolazione target, una relativa diversificazione delle attività ricreative ed un potenziamento delle occasioni di dialogo con la cittadinanza.

#### **BENEFICIARI DELL'AZIONE PROGETTUALE**

I benefici dell'azione progettuale si rifletteranno, nelle intenzioni, sulla popolazione residente sul territorio, con particolare riferimento ai familiari ed ai caregivers in genere, i quali si avvantaggeranno: in termini di disponibilità di personale che si prenda cura dell'anziano/disabile in termini di assistenza e di stimolo alle abilità relazionali intrafamiliari e intragruppali. Le diverse équipe operanti all'interno delle sedi prevedono, nell'ambito di una corretta attuazione dei programmi riabilitativi, il coinvolgimento dei familiari, delle associazioni rappresentative dei diversamente abili e dei caregivers, l'intenzione è quella di costituire una rete di contatti ed esperienze tra cittadini ed associazioni operanti negli ambiti della disabilità e dell'anzianità.

Il progetto intende, inoltre, sperimentare un percorso di avvicinamento dei giovani volontari alle

problematiche dell'assistenza residenziale degli anziani e dei diversamente abili, non discriminando la partecipazione al progetto di giovani a bassa scolarizzazione, eventualmente provenienti da fasce svantaggiate della popolazione ed a rischio di esclusione sociale. Si vuole in tal modo offrire alle giovani generazioni occasioni per l'esercizio della propria cittadinanza attiva attraverso azioni di solidarietà. In contemporanea si vuole favorire la formazione di competenze e capacità da parte dei giovani volontari al fine di accrescerne l'occupabilità, in particolare in relazione alle esigenze in ambito sociale espresse dal territorio di provenienza.

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale del progetto sarà quello di migliorare la qualità della vita dei pazienti anziani e diversamente abili residenti nelle strutture degli Istituti Riuniti di Assistenza di Chieti. Si vorrà in tal senso aumentare per qualità e quantità gli interventi a carattere assistenziale e socio-ricreativo proposti a pazienti anziani e diversamente abili, anche attraverso l'introduzione di interventi innovativi frutto della creatività e dello scambio di idee tra volontari e personale dell'ente. Si vuole inoltre favorire l'integrazione dei pazienti con il territorio di riferimento e la conoscibilità della struttura e delle relative attività da parte della popolazione ivi residente attraverso l'ampliamento delle attività effettuate all'esterno della struttura e l'ulteriore organizzazione di eventi ed incontri anche in collaborazione con altre realtà operanti sul territorio.

In sintesi gli obiettivi specifici, i relativi indicatori ed i risultati attesi sono indicati nella seguente tabella:

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>		
<b>Obiettivo</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Risultato atteso</b>
Potenziare l'assistenza ai degenti tramite "schede di valutazione sociale" individuali.	N. pazienti anziani/divers. abili a cui si offre un servizio di assistenza individualizzato tramite "schede di valutazione sociale".	Aumentare il numero di <b>anziani</b> monitorati tramite schede <b>da n.15 (dato del 2009) a n.25.</b> Aumentare il numero di <b>divers. abili</b> monitorati tramite schede da <b>n.20 (dato del 2009) a n.35</b>
Potenziare le attività relazionali e di intrattenimento a favore dei degenti anziani e diversamente abili	N. attività relazionali e di intrattenimento proposte;	Introdurre almeno <b>n. 5 attività innovative</b> di promozione delle capacità relazionali e di intrattenimento a favore dei degenti
Potenziare le attività svolte all'esterno della struttura ed anche in collaborazione con altre realtà operanti sul	N. attività svolte all'esterno della struttura.  N. partecipanti alle attività.	Aumentare il n. di attività svolte all'esterno ( <b>da n.5 a n.7 gite annuali; da n.2 a n.3 soggiorni marini e montani</b> )



territorio. Aumentare il n. di partecipanti.		Introdurre almeno <b>n.2 attività innovative</b> da svolgere <b>all'esterno</b> della struttura.  Aumentare il <b>n. di partecipanti</b> alle attività all'esterno.  <b>Anziani:</b> da <b>n.15 a n.30</b> a giornata. <b>Divers. Abili:</b> da <b>n.14 a n.18</b>
Costruire momenti di socializzazione per i volontari coinvolti nel progetto nelle diverse sedi degli enti.	N. incontri dei volontari	Almeno n.1 incontro al mese presso le diverse sedi di progetto

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si delineano di seguito le attività previste dal progetto "Diversi e Uguali" in stretta relazione con ognuno degli obiettivi specifici sopra elencati.

##### **Obiettivo:**

##### **a) Potenziare l'assistenza ai degenti tramite "schede di valutazione sociale" individuali.**

L'assistenza ai degenti viene effettuata attraverso l'operato dell'equipe socio-sanitaria impiegata nell'Istituto ed è finalizzata a risolvere i problemi e le difficoltà degli ospiti: sia quelle preesistenti al ricovero che quelle insorte durante la permanenza negli I.R.A.

L'Assistente Sociale compila per ogni ricoverato una scheda di valutazione sociale in cui vengono registrati dati ed elementi oggettivi che permettono, in scala di valori, di evidenziare e di quantificare i bisogni ed i criteri assistenziali dell'anziano. La scheda è costruita sui seguenti punti di osservazione: famiglia, reddito, rete sociale assistenziale, abitazione. L'azione progettuale intende allargare il numero di soggetti monitorati ed introdurre interventi in linea con le evidenze riscontrate dal monitoraggio.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Attività di avvicinamento ed instaurazione del dialogo con individui oggetto di assistenza individualizzata;



	s											
Ascolto Empatico	e											
Incontri di valutazione												
Erogazione attività innovative												
Monitoraggio												

**Obiettivo:**

**c) Potenziare le attività svolte all'esterno della struttura ed anche in collaborazione con altre realtà operanti sul territorio. Aumentare il n. di partecipanti.**

Questo segmento di progetto, piuttosto importante e strategico per favorire un nuovo rapporto tra le comunità e il territorio, intende promuovere interventi che facilitino una relazione costante tra le attività della struttura terapeutica ed il territorio e più nello specifico tra gli anziani, i disabili ospiti ed i residenti cittadini. Al fine di stimolare le attitudini sociali e relazionali dei degenti e con l'ulteriore obiettivo di sensibilizzare il territorio ai problemi della disabilità e dell'anzianità e di favorire la conoscenza della struttura e delle attività ivi realizzate: l'I.R.A. articola un programma annuale di attività per i degenti che si svolgano all'esterno della struttura.

L'azione progettuale vuole potenziare la partecipazione degli ospiti al programma delle attività esterne organizzate dalla struttura. In più saranno attivate ulteriori collaborazioni con realtà del territorio, preferibilmente operanti in ambito sociale, al fine di ideare ulteriori occasioni di incontro tra la popolazione anziana/diversamente abile residente nella struttura ed il territorio. In tal senso saranno attivate delle tavole rotonde tra i volontari in servizio i quali presteranno il proprio contributo creativo e logistico al fine dell'organizzazione. Alle tavole rotonde parteciperanno anche referenti delle realtà contattate i quali contribuiranno nell'organizzazione degli eventi. L'azione proseguirà con il monitoraggio e la reportistica rispetto all'andamento dell'evento stesso ed alla diffusione delle informazioni alla cittadinanza attraverso la pubblicazione dei contenuti sul sito web dell'I.R.A. e delle altre realtà coinvolte.

In estrema sintesi le attività previste per il raggiungimento del presente obiettivo saranno:

- Verifica fattibilità ed ampliamento partecipazione pazienti agli eventi in calendario;
- Mappatura e contatto ed incontro altre realtà operanti sul territorio al fine di ideare eventi innovativi;
- Organizzazione Promozione ed Erogazione dell'evento;
- Monitoraggio e reportistica dell'evento;

Tempistica del piano di attuazione:

	I° mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
--	---------	----------	-----------	----------	---------	----------	-----------	------------	----------	---------	----------	-----------

Verifica fattibilità ed ampliamento partecipaz.												
Mappatura, contatto e incontro altre realtà												
Organizzazione, erogazione e promozione eventi												
Reportistica eventi												

**D. Costruire momenti di socializzazione per i volontari coinvolti nel progetto nelle diverse sedi degli enti.**

Il progetto, in linea con le disposizioni della Regione Abruzzo, oltre a fornire una risposta ai territori coinvolti intende garantire l'opportunità ai giovani volontari di vivere e costruire momenti di forte socializzazione all'interno dell'esperienza di servizio civile, In tal senso il progetto prevede la realizzazione di una serie di incontri (1 ogni mese) dove i 4 volontari coinvolti si incontrano per discutere dell'esperienza che stanno vivendo e per produrre congiuntamente un report di progetto corredato da foto, impressioni, testimonianze in modo tale da creare un documento di progetto utile agli enti, e al territorio più in generale come strumento di testimonianza dell'esperienza di servizio civile. Una simile azione, garantirà una stretta collaborazione tra i volontari e una diffusione delle risultanze a tutto il territorio. Peraltro con il coordinamento dell'Ass. Nova Comunicazione, Ente di Servizio Civile iscritto alla 1^ classe All'albo Nazionale, che segue diversi enti sull'albo regionale si darà il via alla nascita di una collana di pubblicazioni sui progetti di servizio civile della Regione Abruzzo dove i volontari di ciascun ente saranno loro stessi gli autori del report del proprio progetto. Una simile azione rappresenterà uno straordinario strumento di condivisione dell'esperienza da un alto ed un utile elemento di promozione e analisi del fenomeno del servizio civile dall'altro.

Le attività previste in tal senso sono:

- Attività di programmazione e calendarizzazione degli incontri congiunti definendo per ciascun incontro l'orario e la sede di riferimento;
- Attività di avvio delle fasi di progettazione del report di progetto attraverso lo studio della linea grafica, dei contenuti, del formato;
- Attività di incontri anche fuori dalle attività di progetto finalizzate alla partecipazioni ad esperienze formative, ludiche, educative;
- Attività di interviste agli Olp, referenti degli enti, e raccolta materiali in comune sull'esperienza di

progetto;

- Attività di interviste incrociate tra i diversi volontari coinvolti nel progetto;
- Attività comune di raccolta razionalizzazione di tutto il materiale prodotto;

Attività comune di studio e redazione del report

Attività di presentazione del lavoro realizzato, ovvero del report “Diversi e Uguali” presso tutte le sedi servizio coinvolte dal progetto.

Mese	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Azione</b>												
Attività di programmazione	■											
Progettazione del report		■	■	■								
Attività di interviste e raccolta materiali					■	■	■					
Attività di interviste incrociate tra i diversi volontari coinvolti					■	■	■					
Attività di razionalizzazione del materiale raccolto								■				
Attività di redazione del Report “Al Passo con i Tempi”								■	■	■		
Presentazione del lavoro congiunto di tutti i volontari coinvolti nel progetto											■	■

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:**

- Dott. Cesare Schiazza, Istruttore Direttivo Amministrativo, che si interfacerà con i volontari per quanto concerne gli adempimenti di natura amministrativa;
- Dott. Andrea Carrozzini, Psicologo, che espleta attività professionale sociale-sanitaria e responsabilità di psicologo e collaborazione funzionale ed operativa con l’Ufficio di Direzione Sanitaria per l’attività e la gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari dell’Ente;
- Dott.ssa Ilaria Blaga, Psichiatra dell’Ente, che espleta attività professionale e responsabilità di medico psichiatra e collaborazione funzionale ed operativa con l’Ufficio di Direzione Sanitaria per l’attività e la gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari dell’Ente;
- Dott.ssa Francesca Vignale, Medico dell’Ente, che espleta attività professionale sanitaria e responsabilità di medico generico e collaborazione funzionale ed operativa con l’Ufficio di Direzione Sanitari per l’attività e la gestione dei servizi sanitari dell’Ente;
- Dott. Vincenzo Recchione, Medico dell’Ente con funzioni di Direzione e Coordinamento (Uficio di Direzione Sanitaria), che espleta attività professionale sanitaria e responsabilità di medico generico e direzione , coordinamento ed organizzazione funzionale del servizio sanitario dell’Ente;
- Sig. Luca Lucani, Musicoterapista dell’Ente, che espleta attività professionale con l’uso della musica e dei canti corali da parte degli ospiti a livello educativo e riabilitativo, attività di

laboratorio di musica e di canto e collaborazione per la promozione ed organizzazione di recital in occasione di festività (Natale, Pasqua, ecc...) ed in occasione di iniziative specifiche interne ed esterne;

- Sig.ra Ilaria Ulissi, Ceramista dell'Ente, che espleta attività artigianale nel campo della ceramica con progettazione e realizzazione di progetti manuali nel settore della ceramica e collaborazione per la promozione, organizzazione e partecipazione a mostre, fiere e ad iniziative specifiche interne ed esterne;
- Sig.ra Maria Esquilino e Vittoria Esquilino, Ergoterapiste dell'Ente, che espleta attività di ergoterapia occupazionale, riabilitativa e del movimento, attività di laboratorio nei settori di arte, ricamo e tessitura e collaborazione per la promozione, organizzazione e partecipazione a mostre, fiere ed iniziative specifiche interne ed esterne;
- Sig.ra Patrizia Cavalli, Educatrice, che esegue, in base a direttive concordate con la Direzione Sanitaria e l'equipe sanitaria, trattamenti psico-sociali individuali e di gruppo degli ospiti-assistiti ed attua interventi socio-educativi individuali e di gruppo per gli ospiti-assistiti e promuove iniziative per l'integrazione sociale degli ospiti-assistiti.
- Dott.ssa Filomena Finoli, Assistente Sociale, che espleta attività di sostegno ed aiuto agli ospiti contribuendo, in coordinamento con l'equipe socio-sanitaria, a gestire le difficoltà degli ospiti prima e durante il ricovero.
- Infermieri ed operatori socio-assistenziali.

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

I volontari saranno impiegati nelle seguenti attività, rispettivamente per ciascuno degli obiettivi specifici individuati:

#### **Obiettivo:**

##### **a) Potenziare l'assistenza ai degenti tramite "schede di valutazione sociale" individuali.**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di individuazione soggetti anziani/diversamente abili a cui somministrare le "Schede di valutazione sociale"
- Affiancamento agli operatori al fine di identificare le peculiarità dei soggetti individuati;
- Attività di presentazione e conoscenza del soggetto;
- Attività di ascolto empatico;
- Supporto al personale nell'attività di somministrazione pasti;
- Accompagnamento soggetto negli spostamenti all'interno della struttura;
- Commissioni relative alla vita quotidiana dei pazienti da effettuarsi all'esterno della struttura;
- Accompagnamento pazienti per visite specialistiche all'esterno della struttura;
- Affiancamento dei pazienti nella gestione dello spazio personale e comunitario;
- Introduzione all'ospite del significato e valore della "scheda di valutazione sociale"
- Affiancamento nella compilazione scheda di valutazione sociale;
- Raccolta risultati scheda di valutazione sociale;
- Partecipazione riunioni con personale dell'ente per valutazione risultanze "scheda di valutazione sociale";
- Supporto nell'ideazione di interventi in risposta alle evidenze risultanti dalle "schede di

valutazione sociale”;

- Affiancamento al personale nell'introduzione interventi di risposta.
- Monitoraggio gradimento ospiti rispetto agli interventi di risposta adottati.

**b) Potenziare le attività relazionali e di intrattenimento a favore dei degenti anziani e diversamente abili**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Partecipazione a gruppo quotidiano di lettura del giornale con commento;
- Organizzazione cineforum settimanale;
- Organizzazione proiezioni a tema;
- Organizzazione discussioni di gruppo sulle attività effettuate;
- Attività di orientamento spazio-temporale
- Supporto del personale nello svolgimento delle attività di musicoterapia; Animazione Musicale; Danzaterapia, Eurytmia, Attività ludico-musicali;
- Supporto nell'organizzazione feste di compleanno;
- Organizzazione ed accompagnamento in passeggiate ricreative;
- Organizzazione ed accompagnamento a visite guidate;
- Organizzazione attività ludico-ricreative: tornei di carte, scacchi, dama, giochi di società;
- Affiancamento in attività di tipo grafico-pittoriche;
- Organizzazione incontri di gruppo finalizzati a monitorare le esigenze dei pazienti in ambito di attività socializzanti;
- Attività di ricerca esperienze e buone prassi;
- Attività di contatto esperti, referenti per condividere esperienze, idee, buone prassi;
- Affiancamento nella proposizione attività innovative ideate;
- Monitoraggio del gradimento degli ospiti rispetto alle attività introdotte.

**c) Potenziare le attività svolte all'esterno della struttura ed anche in collaborazione con altre realtà operanti sul territorio. Aumentare il n. di partecipanti.**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Accompagnamento anziani/diversamente abili a gite ricreative della durata di un giorno presso località montane o marine, con pranzo fuori.
- Accompagnamento anziani/diversamente abili in uscite presso centri commerciali a fine ricreativo e risocializzante;
- Affiancamento degli operatori nell'organizzazione della Festa per l'Epifania con l'esibizione del coro dell'Istituto in compartecipazione di cori esterni;
- Accompagnamento anziani/diversamente abili alla Festa di Carnevale con partecipazione alle manifestazioni allegoriche nella città di Chieti;
- Accompagnamento anziani/diversamente abili in occasione della Santa pasqua, per la partecipazione alla via crucis;
- Accompagnamento anziani/diversamente abili per partecipazione agli spettacoli del teatro Circus

di Pescara;

- Accompagnamento anziani/diversamente abili alle manifestazioni del “maggio teatino”;
- Affiancamento degli operatori nell’organizzazione della Commemorazione di S. Giovanni Battista
- Accompagnamento anziani/diversamente abili per soggiorno giornaliero presso stabilimento balneare a Francavilla nei mesi di giugno-luglio;
- Affiancamento degli operatori nell’organizzazione della festa di fine estate in entrambe le sedi dell’Istituto;
- Attività di contatto con l’Associazione “Caccia Grossa” per l’organizzazione di giornate di pesca;
- Accompagnamento anziani/diversamente abili alle giornate di pesca;
- Attività di contatto con l’Associazione di clown-terapia di Chieti per l’organizzazione di eventi presso luoghi pubblici cittadini;
- Accompagnamento anziani/div. Abili alle giornate organizzate con l’ass. di clown terapia;
- Affiancamento nella preparazione rappresentazione: recita di Natale nelle due sedi aperte al pubblico.
- Attività di mappatura altre realtà operanti nell’ambito sociale nella città di Chieti;
- Tavole rotonde con volontari ed operatori per l’ideazione altre attività da svolgere all’esterno della struttura;
- Attività di contatto altre realtà;
- Affiancamento nell’organizzazione altre attività da svolgere all’esterno;
- Accompagnamento ospiti alle altre attività da svolgere all’esterno;
- Attuazione reportistica in riferimento alle altre attività da svolgere all’esterno;
- Inserimento su sito web del materiale di reportistica relativo alle attività da svolgere all’esterno.

**d) Organizzare incontri di socializzazione e scambio di idee tra volontari in Servizio Civile presso l’ente o altri enti del territorio.**

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell’ambito del presente obiettivo saranno prevalentemente quelle di:

- Attività di mappatura progetti SCN attivi su territorio;
- Contatto referenti e volontari progetti SCN attivi sul territorio;
- Organizzazione incontri tra referenti e volontari al fine di pianificare l’evento;
- Predisposizione materiale informativo inerente al progetto: sintesi attività, foto, video, etc.;
- Attività di contatto con l’UNSC per raccolta materiale inerente il SCN: video, documenti, reportistica, etc.;
- Attività di contatto con l’Ufficio Regionale per raccolta materiale inerente al SCN;
- Attività di contatto con l’ufficio regionale per comunicare la data dell’incontro;
- Attività di predisposizione locali presso cui si svolgerà l’incontro;
- Animazione dell’incontro;
- Condivisione esperienze, motivazioni, impressioni inerenti l’esperienza di SCN;
- Raccolta contenuti, foto, riprese video inerenti all’incontro;
- Reportistica dell’incontro e pubblicazione materiale su sito dell’I.R.A.;
- Cessione materiale all’ente ospitato per la relativa pubblicazione sul sito dell’ente.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*



- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti. Disponibilità e flessibilità oraria; Rilevamento della presenza sull'apposito registro; Impegno occasionale nei giorni festivi; Rispetto della Privacy secondo il D.Lgs. 196/03



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La comunicazione, la promozione e la sensibilizzazione del progetto “Diversi e Uguali” e delle sue attività rappresenta un elemento di assoluto valore nella dimensione generale del progetto. La condivisione ed il collegamento con il territorio in cui si realizzano le attività progettuali, saranno garantite attraverso una serie di azioni e di interventi integrati. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell’intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni. L’idea è quella, attraverso la comunicazione del progetto, di comunicarne anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso. Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di promozione e sensibilizzazione dell’intervento saranno adottate tutte le forme e modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo.

Nello specifico le attività di promozione e sensibilizzazione, tese a garantire il giusto legame con il territorio e la sua corretta diffusione **alla comunità locale**, che si andranno a realizzare saranno:

**Organizzazione di INFODAY.** Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l’esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto “Diversi e Uguali”. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

Ogni giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un **totale di 18 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell’assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in tutti i territori investiti dal progetto, al fine di garantire a ciascun ente la giusta azione di promozione e sensibilizzazione.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 18 ore)

**Flyers.** Un'altra azione di comunicazione sarà garantita attraverso la predisposizione e realizzazione di un logo destinato a promuovere l’esperienza del servizio presso l’I.R.A. e la predisposizione di Flyers che saranno distribuiti su tutto il territorio coinvolto dal progetto, con il coinvolgimento degli Sportelli Informagiovani, degli enti locali, dei principali luoghi di interesse giovanile: Biblioteche, cinema, pub, pizzerie, ecc)

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 10 ore)

**Sito Internet.** Il progetto sarà altresì promosso attraverso il sito dell’I.R.A., che ha destinato un’intera sezione al Servizio Civile Nazionale, e attraverso tutti i siti degli Enti coinvolti nelle attività progettuali e partner nell’esperienza di Servizio Civile Nazionale.

(La durata degli interventi di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile sarà di 12 ore).

L’Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto

di servizio civile “Diversi e Uguali” sarà di 40 ore

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce di tale considerazione, considerato che i requisiti per accedere al servizio civile sono relativi alla cittadinanza italiana e all'età (18 – 28 anni non compiuti) ci sembra importante proporre un sistema di selezione che consenta di gareggiare alla pari tra i ragazzi appena maggiorenni e i giovani in età più avanzata. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**. L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max 8 Punti
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

**VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)**

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>8 PUNTI</b>
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	<b>7 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	<b>6 PUNTI</b>
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	<b>5 PUNTI</b>
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	<b>4 PUNTI</b>
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	<b>3 PUNTI</b>
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	<b>2 PUNTI</b>

**VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)**

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile

di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve essere descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione di alcun punteggio.

**b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)**

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un referente dell'ente e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti e determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di 36/60 in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a 100 punti.

**I 100 punti sono così articolati:**

<b>Valutazione Titoli di Studio</b>	<b>Max 8 Punti</b>
<b>Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato</b>	<b>Max 32 Punti</b>
<b>Colloquio</b>	<b>Max 60 Punti</b>
<b>Totale</b>	<b>Max 100 Punti</b>

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE inferiore a 10.000 (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al Sistema di Monitoraggio verificato e approvato in sede di accreditamento dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile acquisito dall'ente di 1<sup>a</sup> Classe Associazione Nova Comunicazione NZ02356

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione Nova Comunicazione

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si precisa peraltro che per rispondere alle indicazioni fornite dalla Giunta regionale riportate al punto 5 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo", il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo); e/o a rischio di esclusione sociale (appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE inferiore a 10.000 (diecimila/00 euro) e a giovani in condizioni di disabilità (ai sensi della legge 104/92)
- garantire laddove possibile l'equilibrio di genere tra i volontari avviati al servizio.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziare aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partner altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione.

Infatti, si è stretto un accordo operativo con i seguenti partner:

**Associazione Psichè**

Associazione di psicologi e sociologi tesa a favorire percorsi di benessere alle fasce più deboli della popolazione: anziani, minori e portatori di handicap. Grazie alla propria esperienza, l'associazione garantirà un supporto di assoluta qualità nelle azioni di diffusione dei risultati del progetto, scambio di processi e prassi sviluppate nel corso del progetto.

*(Si allega lettera di partenariato con specifica del contributo tecnico del partner)*

**MOS Agency** – Agenzia di comunicazione Snc: si occupa di realizzazione supporti informatici di comunicazione (siti web, etc); spot televisivi, grafica. Offre consulenza per campagne di comunicazione e marketing.

(si allega lettera di partenariato, con specifica del contributo tecnico del partner)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e con le modalità di attuazione del progetto si indicano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie:

- fotocopiatrice
- videoregistratore e cassette
- video-proiettore e lettore dvd
- materiale vario di cancelleria necessario per le attività
- divise
- auto e pulmino

Ad ogni volontario sarà associato un kit comprendente gli strumenti necessari all'effettuazione delle azioni previste dal progetto.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Assenti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Assenti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Ente di Formazione Accreditato A.F.G.P. (Associazione Formazione Giovanni Piamarta) – Centro Guerrieri, - sede della CISCO NETWORKING ACADEMY, attraverso la sottoscrizione di una convenzione quadro relativa al **riconoscimento e certificazione delle competenze** raggiunte dai volontari che saranno coinvolti nel progetto.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà svolta presso la sede dell'I.R.A. (vedi p. 16)

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1^ Classe

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione Nova Comunicazione

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata nella formazione generale è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio .

L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni :

**Lezione frontale:**

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in particolare per i moduli 2, 3, 6 e 8 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

**Dinamiche non formali**



Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 4 descritti al punto 33 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

33) *Contenuti della formazione:*

**Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi**

**1) L'identità del gruppo in formazione- Durata 4 ore**

*Presentazione dell'intervento formativo*

- Introduzione della scaletta dell'intervento formativo, orari, luoghi, contenuti
- Illustrazione della metodologia formativa, il modello di Kolbe, strumenti partecipativi, brainstorming, role- playing, attività laboratoriali (manufatti, educativi, teatrali, etc.)

*Lavoro sul gruppo in formazione ( aspettative e motivazioni su SCN)*

- La dimensione e l'identità del Gruppo
- Le dinamiche che si presentano all'interno del gruppo
- Gruppo auto-centrato, gruppo di lavoro e team;
- Gestione del Conflitto
- Analisi delle aspettative
- Motivazioni e obiettivi individuali;

**2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata :4 ore**

- Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;
- Studio e Analisi delle Leggi: 772/72; 230/98 e legge n. 64/01;
- Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza
- Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale,
- Lettera ai Cappellani Militari e Lettera ai giudici di Don Milani;
- Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

**3) Il dovere di difesa della Patria - Durata: 4 ore**

- Difesa della Patria come diritto dovere del cittadino (articolo 52 della Costituzione italiana) anche e soprattutto con mezzi non violenti, e nella difesa dei diritti umani;
- In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.
- Storia del pacifismo e della non violenza;
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea
- Ordinamento Nazioni Unite

**4) La Difesa civile non armata e non violenta - Durata: 4 ore**

- Art. 11 della Costituzione Italiana:Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri
- Tolleranza e solidarietà
- La Costituzione Italiana come strumento per riconoscere i diritti e costruire la Pace
- Le operazioni di polizia internazionale;
- Concetti di peacekeeping, peace-enforcing, peacebuilding;
- Diversità religiosa, economica e sociale tra conflitti ed incontri

**5) La protezione Civile - Durata: 4 ore**

- L'impegno in protezione civile come esempio di cittadinanza attiva;
- I rischi;
- Il Sistema Informativo territoriale
- Gestione dell'emergenza e prova pratica di gestione dell'emergenza
- Psicologia delle catastrofi
- Comunicazione in emergenza e informazione alla popolazione sui comportamenti

**6) La solidarietà e le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore**

- Principio costituzionale di Solidarietà Sociale – Art. 2 Costituzione Italiana
- Principio Costituzionale di Sussidiarietà Art 117 – Costituzione Italiana
- Principi di libertà sanciti dalla Costituzione;
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile;
- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

**7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato - Durata: 4 ore**

- Il Terzo Settore nell'ambito del welfare;
- Il Servizio Civile in relazione al Terzo Settore
- Consapevolezza e Responsabilità civica;

**8) La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 4 ore**

- La Carta d'Impegno Etico;
- Legge 64/2001;
- Decreto Legislativo 77/2002;

Il modulo di formazione sarà tenuto da formatori accreditati dell'associazione Novacomunicazione: Vincenzo Di Marco/Alessia De Flaviis, Alessio Lupi, Walter Costantini.

**9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile - Durata: 4 ore**

- DPCM 4 febbraio 2009: "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale". Sul GURI n. 70 del 25.03.2009;
- DPCM 6 febbraio 2009: "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64" (GURI n. 109 del 13 Maggio 2009);
- Conoscenza degli aspetti normativi relativamente al servizio civile volontario. Sono temi relativi a questa area ad esempio la legge 64/2001 e le circolari attuative, i diritti e doveri del volontario ed i diritti-doveri degli Enti;
- Il Contratto di servizio civile.

**10) Presentazione dell'Ente - Durata: 4 ore**

- Presentazione dell'Ente

- Storia
- Lo statuto
- I Valori
- La mission
- La Struttura Organizzativa
- La Metodologia di lavoro
- La rete istituzionale e civile
- Azioni e progetti

- Presentazione Ente partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario Il concetto di rete e partenariato civile;

### **11 Il lavoro per progetti - Durata: 4 ore**

- Il progetto di Servizio Civile
- Gli obiettivi e le azioni
- Il Ruolo e le attività dei volontari
- Il valore sociale del progetto d'impiego
- Indicatori di efficacia ed Esiti Attesi

Strumenti di verifica e di valutazione della crescita del volontario

34) *Durata:*

44 ore

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

La sede di realizzazione della formazione specifica sarà quella degli Istituti Riuniti di Assistenza "Ssn Giovanni Battista" di Chieti

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio. La formazione verrà effettuata da formatori interni all'Ente: esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Andrea Carrozzini, nato a Galatina (LE) il 14/06/1973, residente a Martano (LE), domiciliato a Città S. Angelo (PE)

Dott.ssa Vignale Francesca, nata a Termoli (CB) il 06/02/1975, residente a Chieti (CH)

Dott.ssa Blaga Ilaria, nata a Chieti il 15/05/1972, residente a Chieti (CH)

Dott.ssa Finoli Filomena, nata a Solothurn (CHZ), il 23/01/1977, residente a Chieti

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dott. Carrozzini Andrea, Psicologo, specializzato in: Psicopatologia dei disturbi alimentari, Psicologia dello Sport e Mental Training, Comunicazione multimediale e didattica. Consulente presso la Casa di cura “Villa Serena” e presso gli Istituti Riuniti di Assistenza “San Giovanni Battista”. Allegato curriculum

Dott.ssa Vignale Francesca, medico, specialista in Malattie Infettive, Dottoranda di ricerca dell’Università G. D’Annunzio di Chieti, consulente medico per anziani e disabili presso gli Istituti Riuniti di Assistenza “San Giovanni Battista” di Chieti. Allegato curriculum

Dott.ssa Finoli Filomena, assistente sociale, specializzata in management delle politiche dei servizi sociali. Allegato curriculum

Dott. Ilaria Blaga, psichiatra, CTU presso il Tribunale di Chieti, socio dell’AIPC (Associazione Italiana di Psicologia e Criminologia) con esperienza in ambito geriatrico e neurologico e nella mediazione familiare. Allegato curriculum

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà di tipo attivo e nello specifico verrà effettuata una prima fase introduttiva in cui si adotterà una modalità di educazione formale. In seconda istanza verrà diffusamente adottata la metodologia **dell’Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l’action learning è possibile vivere l’esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l’esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l’uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**1. Modulo introduttivo** nel quale saranno trattati i seguenti contenuti in linea generale: gli Istituti Riuniti di Chieti: storia e finalità. La sede: dislocazione e tipologia delle degenze. La comunicazione interpersonale: ascolto, Elementi di comunicazione; Alfabetizzazione sulle procedure amministrative di un ente locale per la realizzazione di eventi ed iniziative; Principali normative ed elementi di

sicurezza nell'organizzazione del lavoro.

**Durata 6 ore**

**1. Modulo formativo:** Il Servizio Sociale: funzione, articolazioni e finalità. Il servizio di Assistenza di base: articolazioni e funzioni. Il Servizio DI Riabilitazione FKT: funzioni ed articolazioni; introduzione all'ADL: cos'è, come si effettua; La scheda di valutazione sociale: cos'è, le finalità. Tecniche di monitoraggio nell'ambito dell'assistenza a diversamente abili. Le attività ludico-ricreative nell'assistenza anziani e diversamente abili: esempi di attività, finalità, modalità di erogazione. La musicoterapia: cos'è, finalità, modalità di erogazione. L'animazione musicale: finalità, modalità di erogazione.

**Durata 20 ore**

**2. Modulo formativo:** L'ascolto empatico, la comunicazione interpersonale, attività di riabilitazione relazionale, la motivazione, educazione alla manualità, i laboratori condotti nella struttura Istituti Riuniti di Chieti. **Durata 20 ore**

**3. Modulo formativo:** Le realtà operanti sul territorio in ambito sociale, Tecniche di indagine e di monitoraggio dei servizi sociali, , la gestione del disabile all'esterno, Tecniche di ripresa e montaggio video, Organizzazione campagna promozionale: tecniche e modalità pratiche; la scrittura sul web. **Durata 20 ore**

**4. Modulo formativo:** Tecniche e metodologie di negoziazione; Promozione: Ideare, predisporre e realizzare un'evento; La rete: una risorsa per moltiplicare l'offerta di servizi al cittadino; Elementi di rendicontazione e restituzione dei risultati.

**Durata 10 ore**

41) *Durata:*

76 ore

## Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

### **La modalità di verifica**

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

### **Gli Strumenti di verifica**

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

**a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

**Strumenti quantitativi sintetici:** fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

**Strumenti qualitativi sintetici:** tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**Strumenti qualitativi analitici:** si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

**b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali



contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

## **Il Follow-up**

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile legale dell'ente

